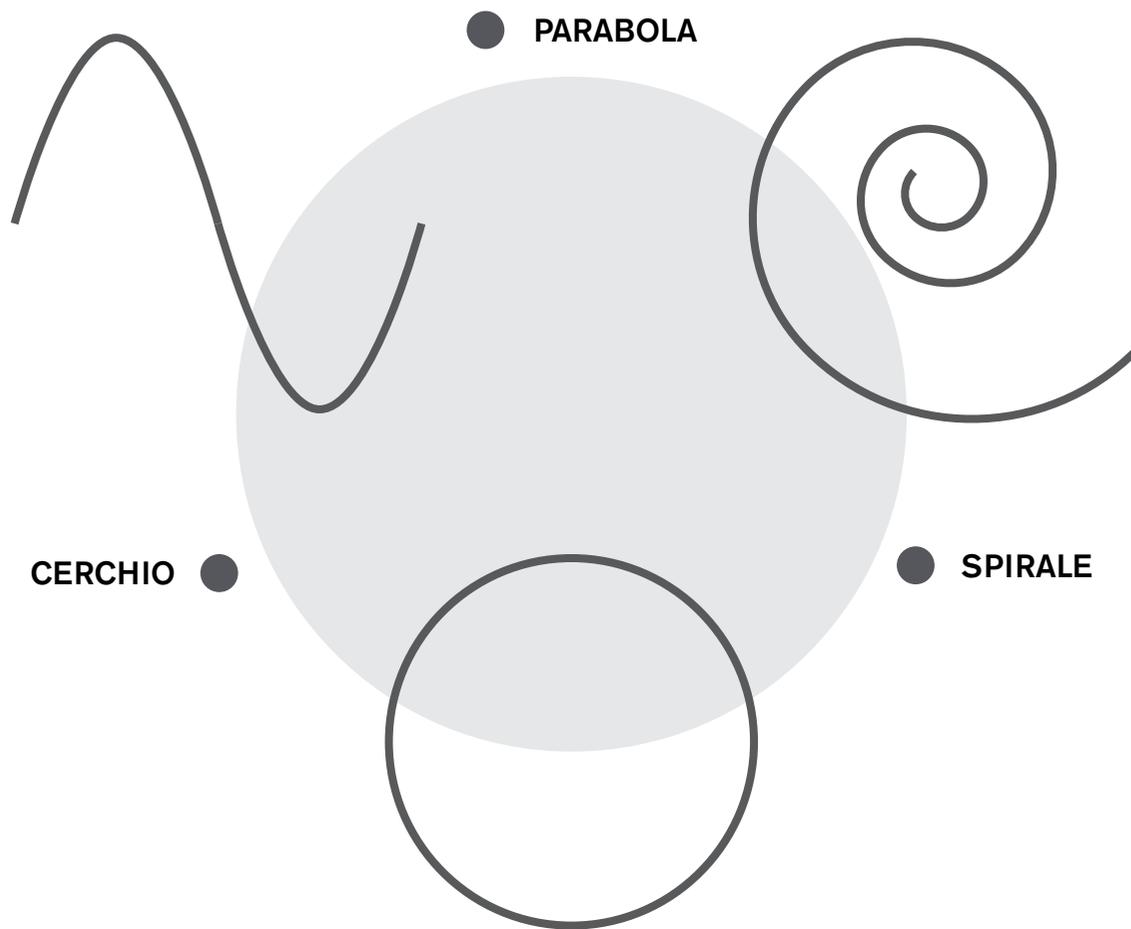


andamento ciclico

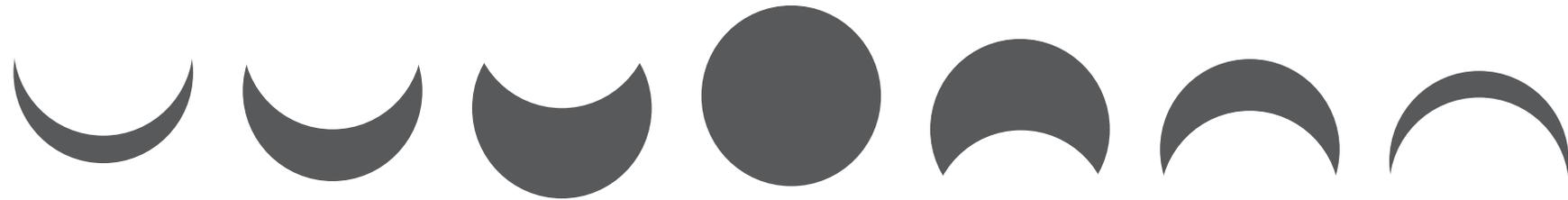
dal latino "cyclicu(m)", "cerchio".

Un fenomeno o una serie di fenomeni che si svolgono secondo un determinato ordine e si riproducono in modo analogo a intervalli di tempo regolari.



forme

Indipendentemente dall'ambito a cui si fa riferimento, per immaginare un fenomeno ciclico, comunemente tendiamo ad associare la ciclicità a forme semplici che richiamano l'infinito, il continuo, l'uniformità.



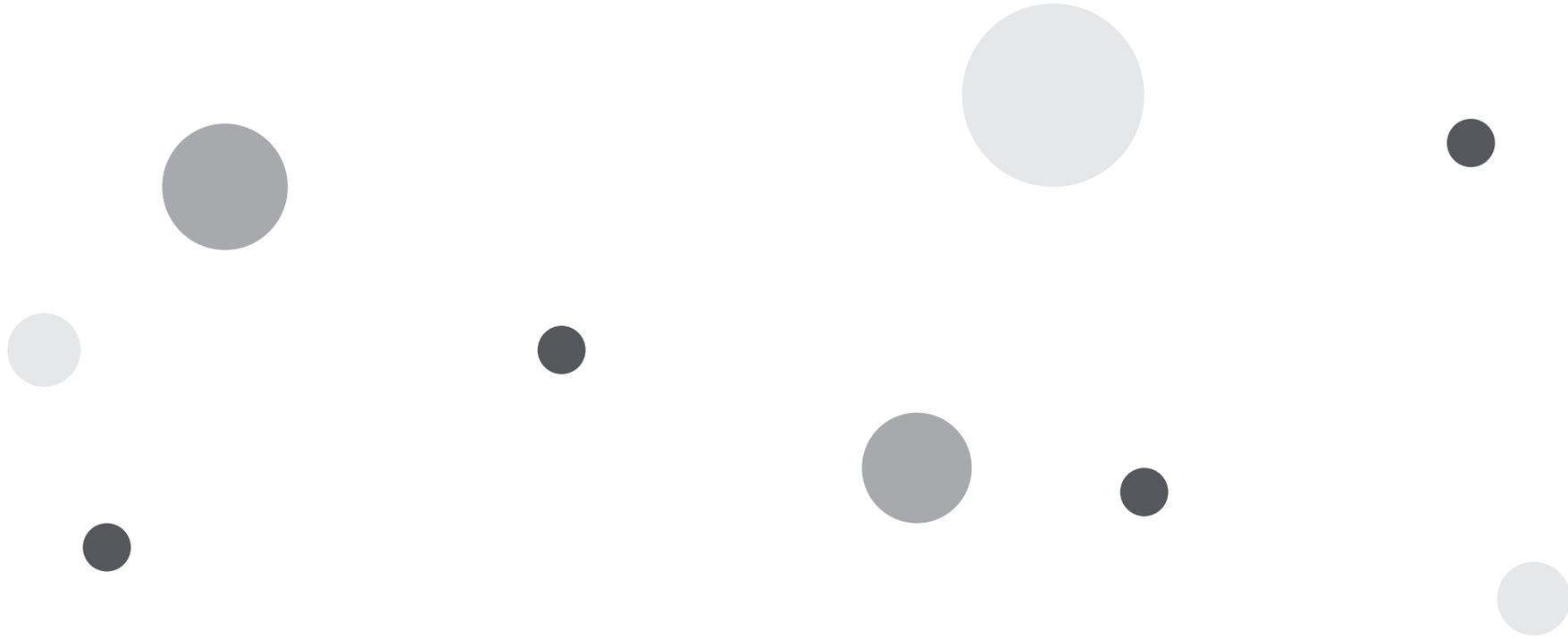
fasi lunari

Tra i fenomeni ciclici ho ritenuto particolarmente interessante l'andamento lunare. Le fasi lunari descrivono il cambiamento dell'aspetto della luna, dovuto al suo moto di rivoluzione e al cambiamento di posizione rispetto alla Terra e al Sole. Il cambiamento dell'aspetto si manifesta in modo ciclico, ripetendosi in un intervallo di tempo detto "mese sinodico", pari a circa 29 giorni.



oggettività relativa

Condividendo lo stesso punto di vista abbiamo una visione comune delle fasi lunari che ne determina una verità oggettiva: geometrie non sottoponibili a libera interpretazione. Ma se ci spostassimo nello spazio l'aspetto dell'andamento lunare assumerebbe forme diverse permettendoci di avere una visione unica di questo fenomeno.



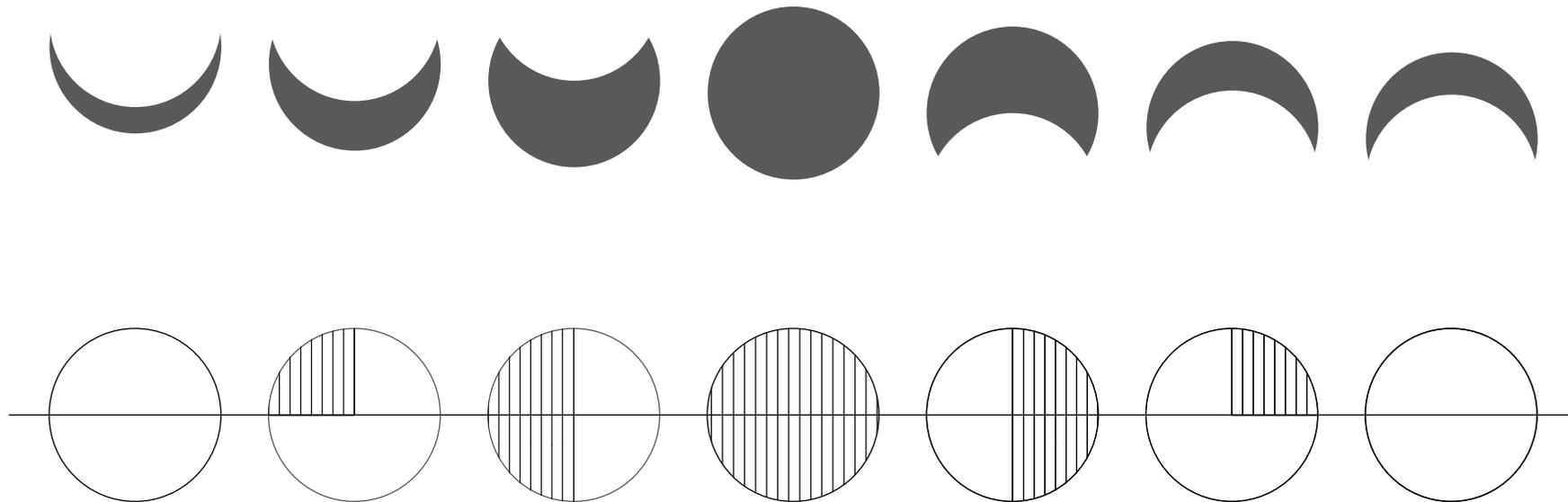
moon

Il progetto nasce analizzando quest'ultimo punto: l'obiettivo è quello di fornire la possibilità di avere una visione personalizzata dell'andamento lunare e delle sue forme. Non saremo noi a spostarci nello spazio, ma sarà la luna stessa che cambierà posizione ed orientamento.



progetto

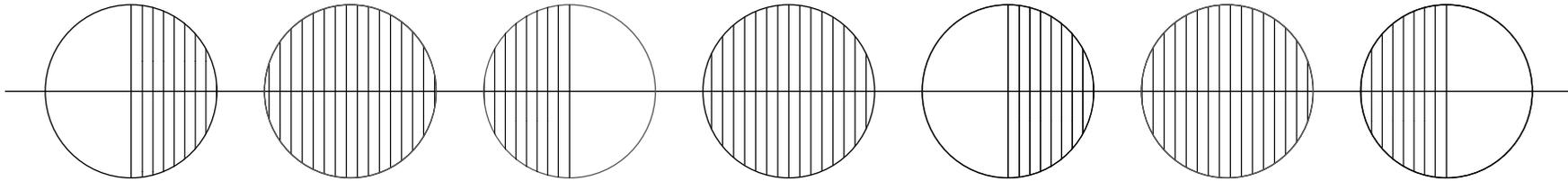
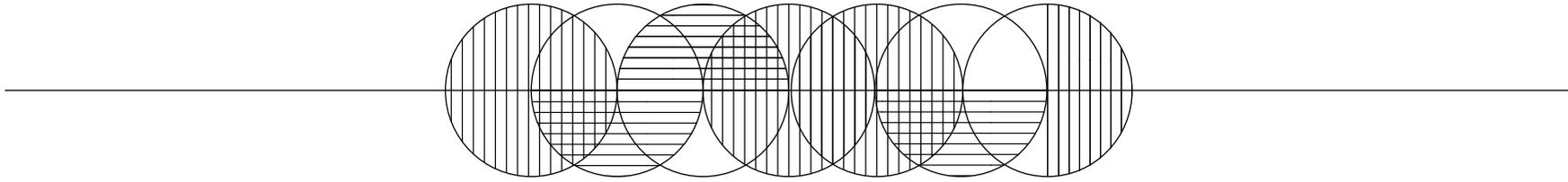
“moon” é composto da elementi geometricamente semplici, i quali una volta accostati generano un oggetto fenomenico permettendo un'interpretazione soggettiva dell'andamento lunare e delle sue fasi. Gli elementi sono simili tra loro, ma la struttura ci consente di creare velocemente diversi effetti visivi lasciandoci liberi nella creazione, condizionati solamente dalla nostra naturale ricerca dell'equilibrio.



morfogenesi

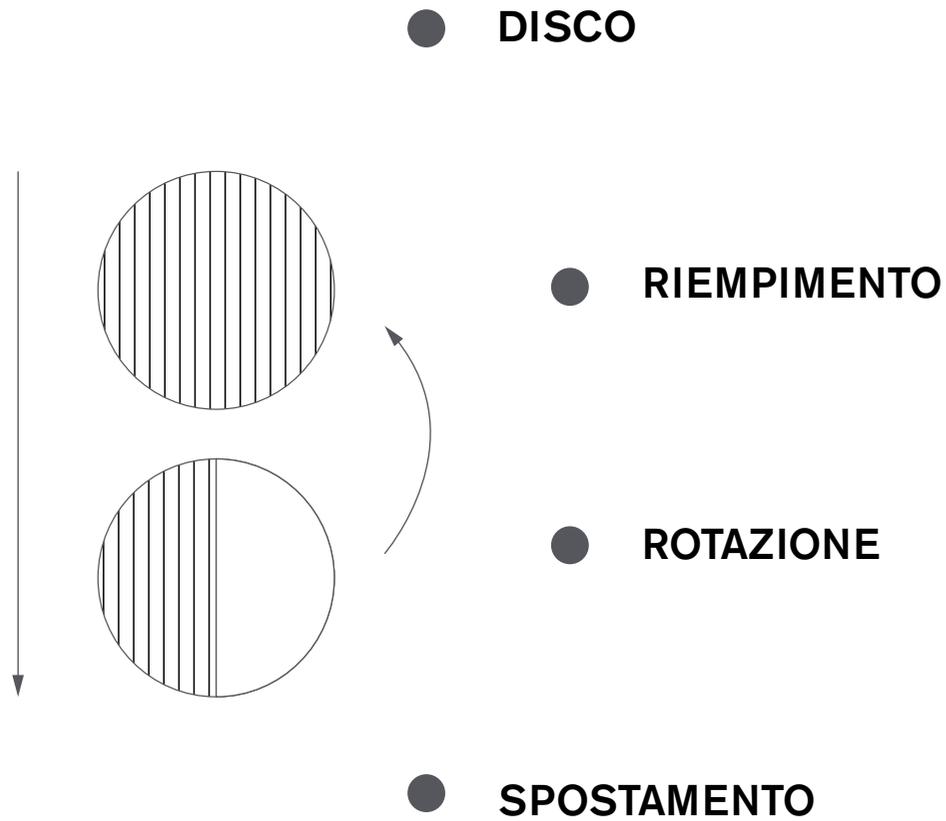
Gli elementi rappresentati le lune sono la sintetizzazione grafica dei suoi aspetti.

Come fosse un disegno le lune sono campite con tratteggi, mentre le circonferenze ne descrivono il limite esterno.



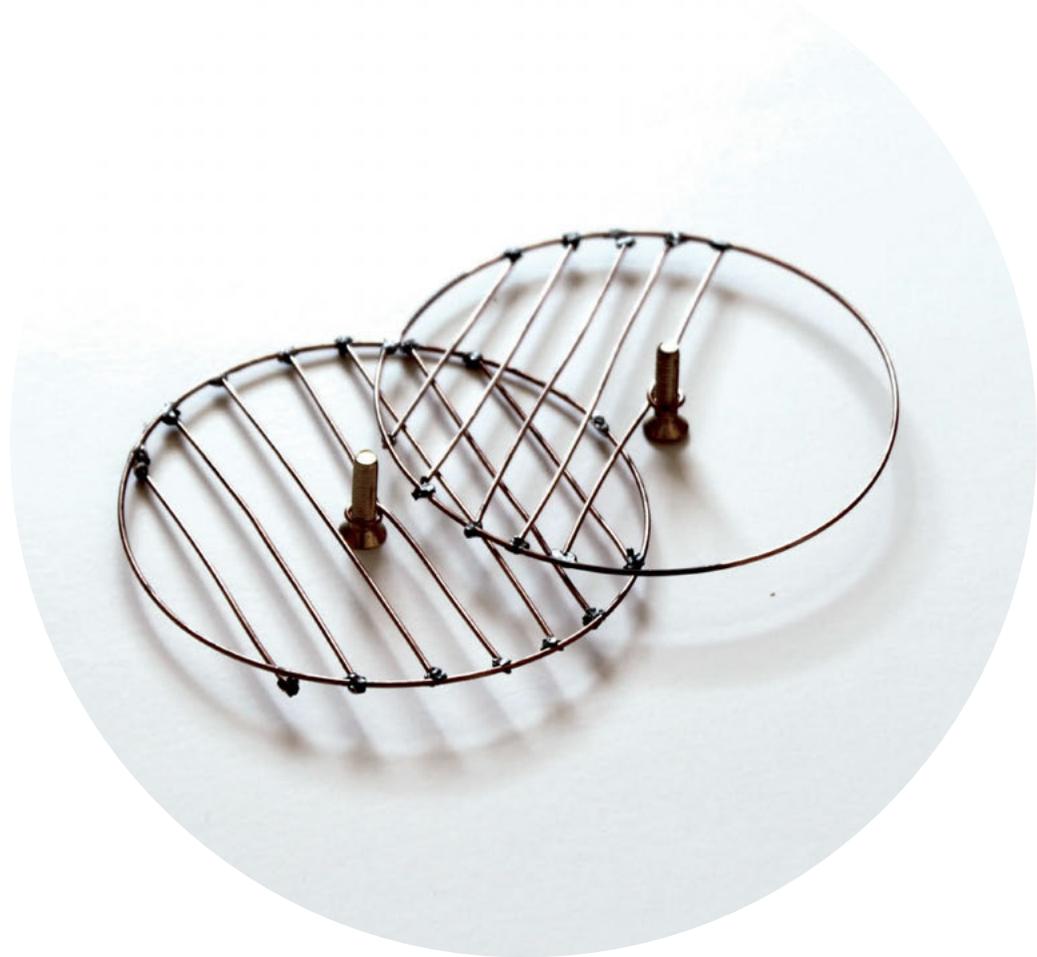
sintesi

Spostando e orientando le varie lune ci si accorge che alcune forme si possono ottenere con le sovrapposizioni, permettendoci di sintetizzare ancor di più il numero e le forme degli elementi.



caratteristiche necessarie

Per consentire una costruzione personale delle varie composizioni è necessario che ogni luna abbia la possibilità di poter essere spostata in un'altra posizione e ruotata per dare diversi effetti visivi. Inoltre, per consentire la generazione di nuove forme, le parti non tratteggiate dovranno essere trasparenti.



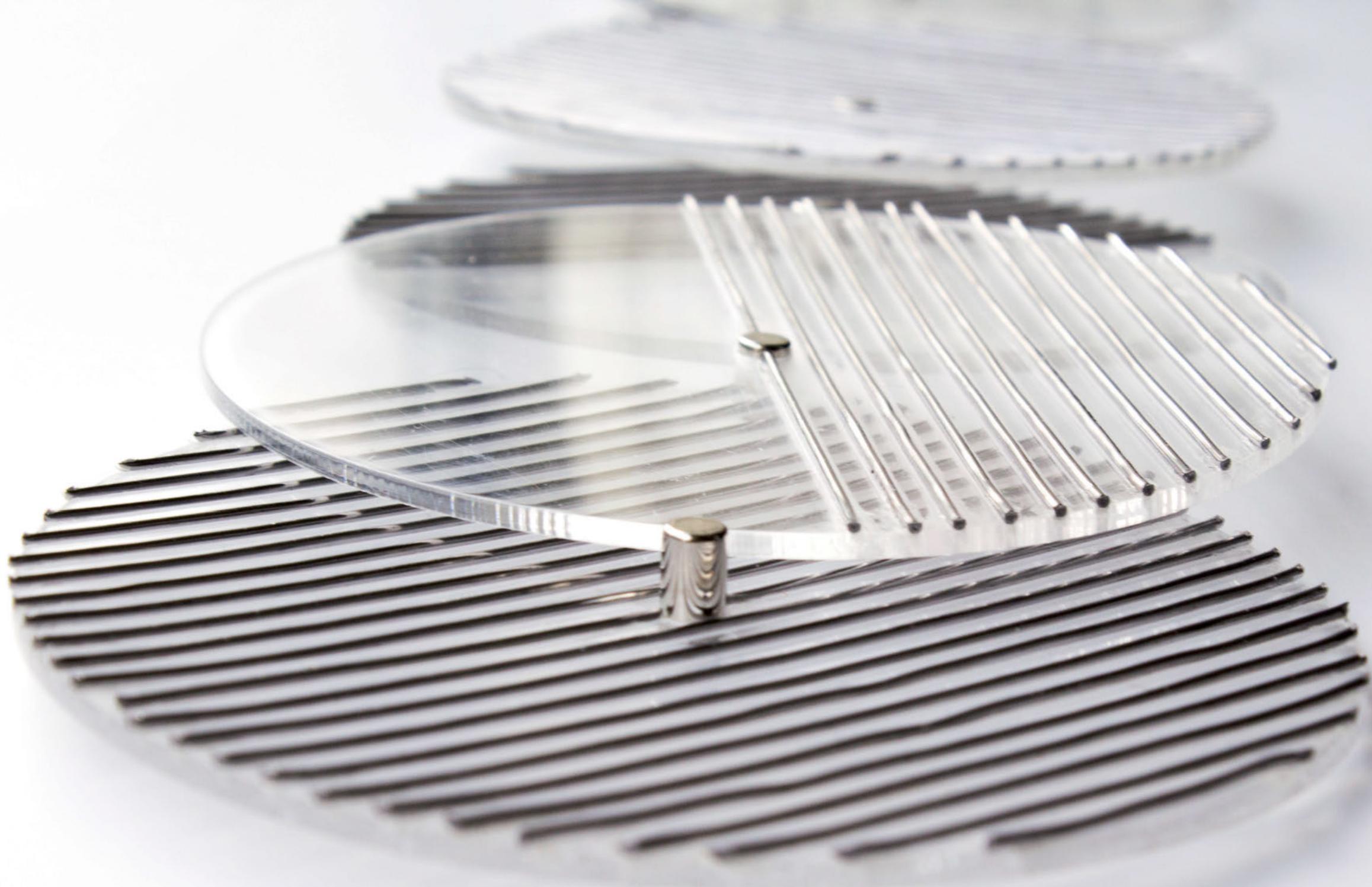
studio materiali

Il primo modello di studio è realizzato interamente in filo di rame, con una vite la cui testa permette l'appoggio e la presa. Il riempimento è dato da fili stagnati alla circonferenza esterna. Questa soluzione, sebbene risponda a tutte le caratteristiche necessarie, resta strutturalmente instabile e visivamente imprecisa.

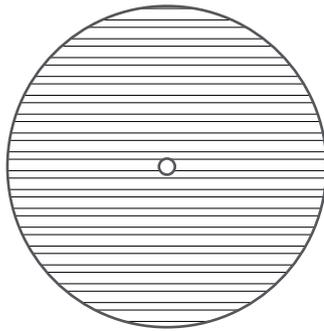


forma finale

I dischi sono ricavati da una lastra di plexiglass e presentano delle incisioni che consentono l'inserimento del filo di stagno. Inoltre sono dotati di un foro centrale per l'inserimento di una calamita cilindrica che ha la funzione di perno. Quest'ultima permette anche un posizionamento stabile del disco sulla base in plastica la quale contiene delle calamite a disco.



DISCHI



20

PERNI



2

BASE

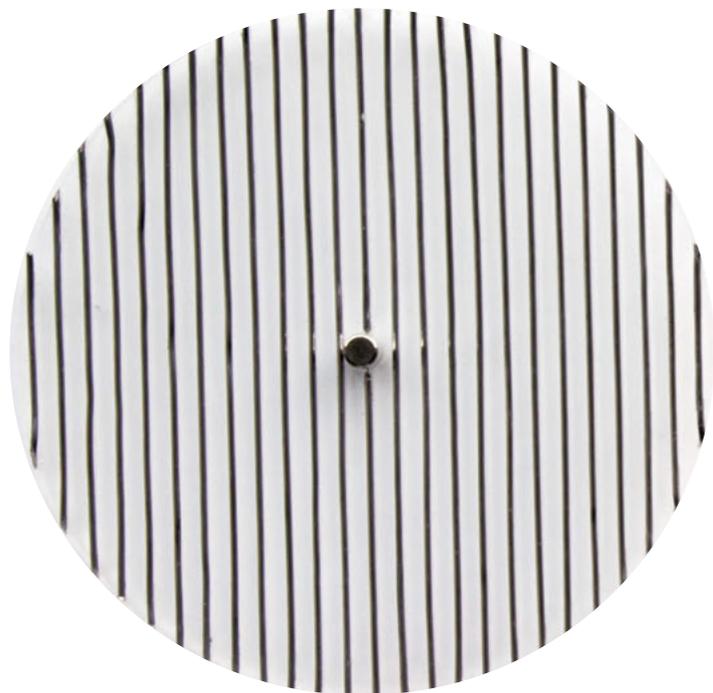


40

FERMI

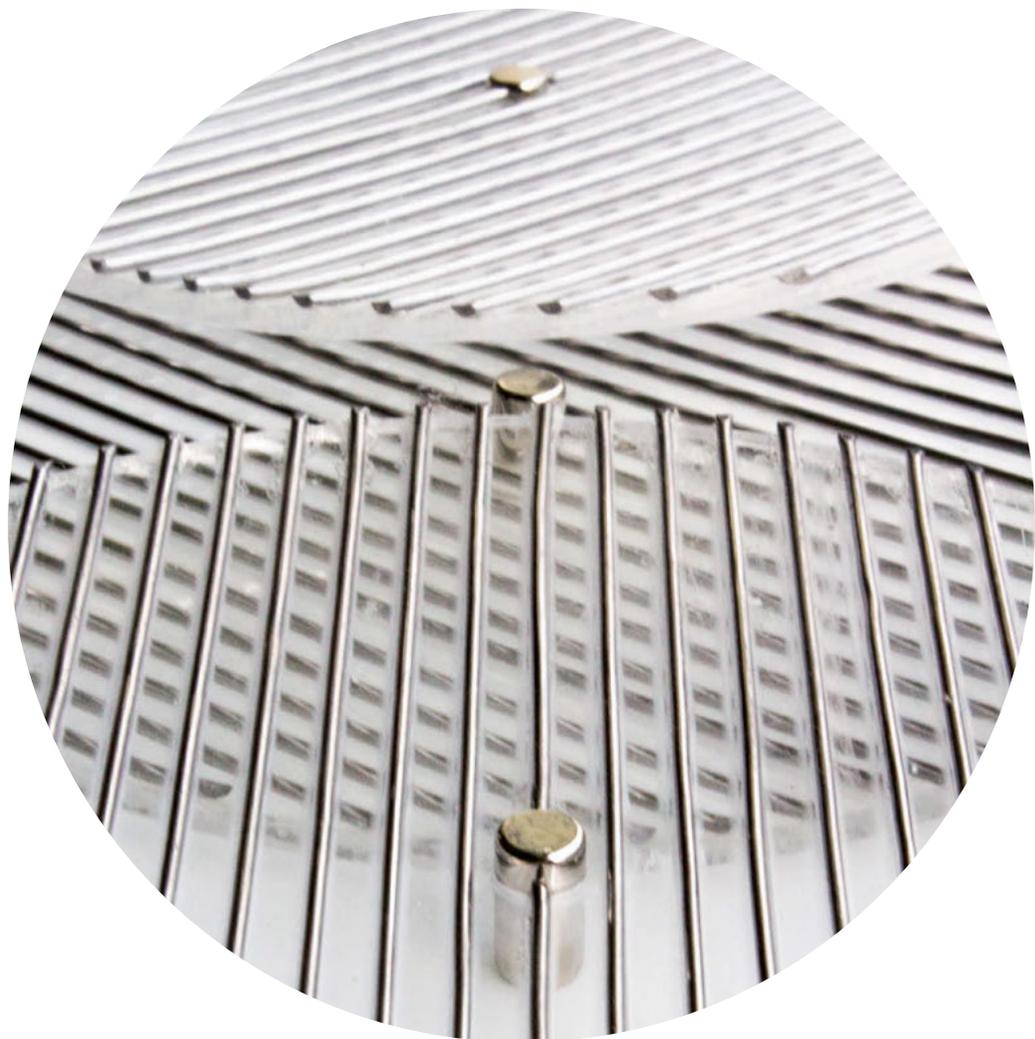


1



principio di chiusura

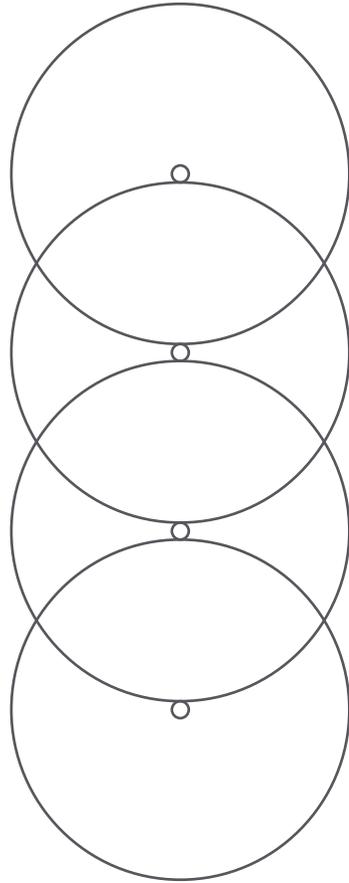
Sebbene i fili siano separati tra loro, sulla base del principio di chiusura della Gestalt riconosciamo dei cerchi e dei semicerchi. La forma della calamita al centro, associata alla forma circolare delle lune, rimanda immediatamente al concetto di rotazione, suggerendoci le modalità d'approccio con la struttura.



sovrapposizioni

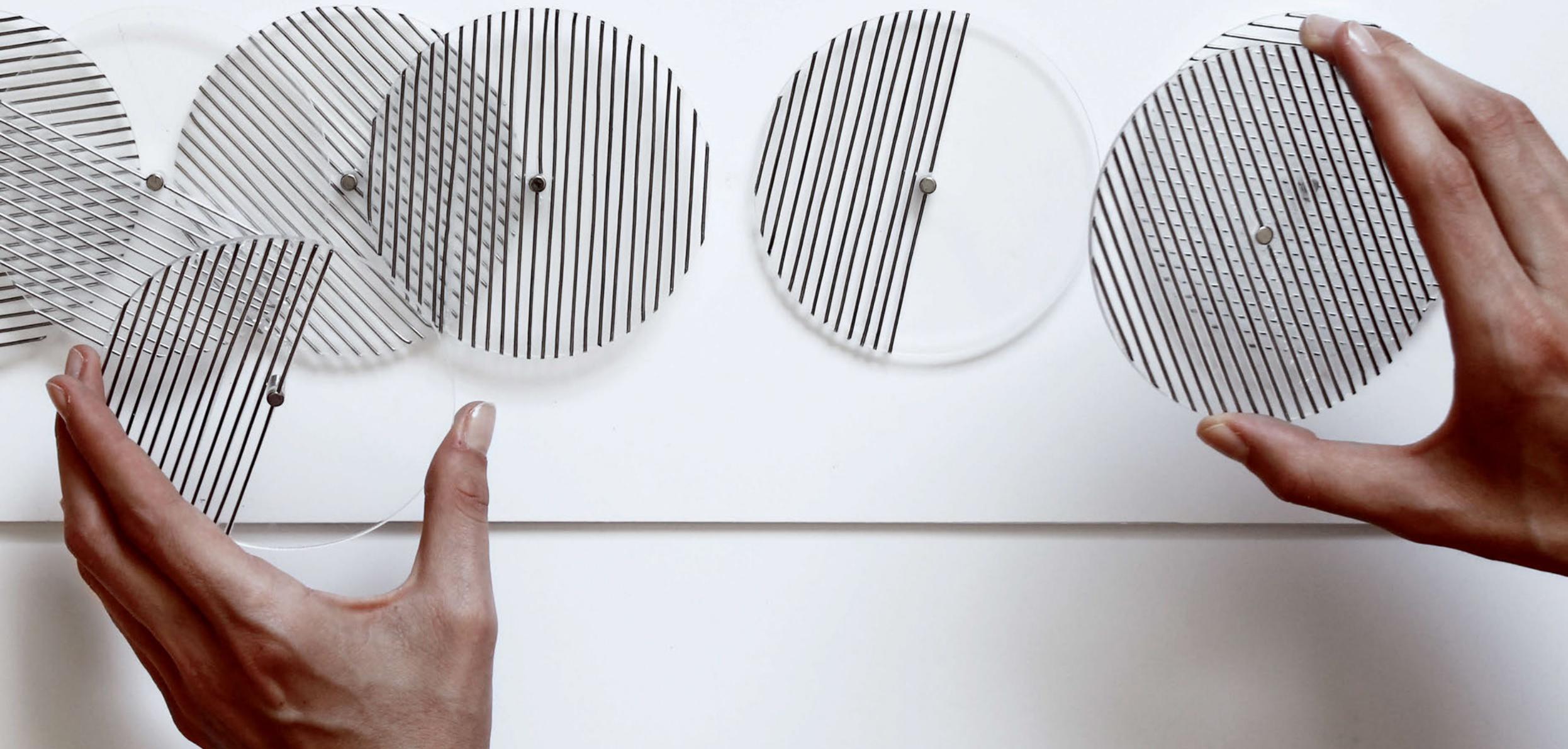
In base all'alternanza dischi pieni e semipieni, ed al loro orientamento, si andranno a generare: sovrapposizioni, vuoti e punti di continuità. Le sovrapposizioni danno vita a nuove forme, spicchi di luna più o meno ampi, con texture intrecciate, le cui densità dipendono dall'orientamento.

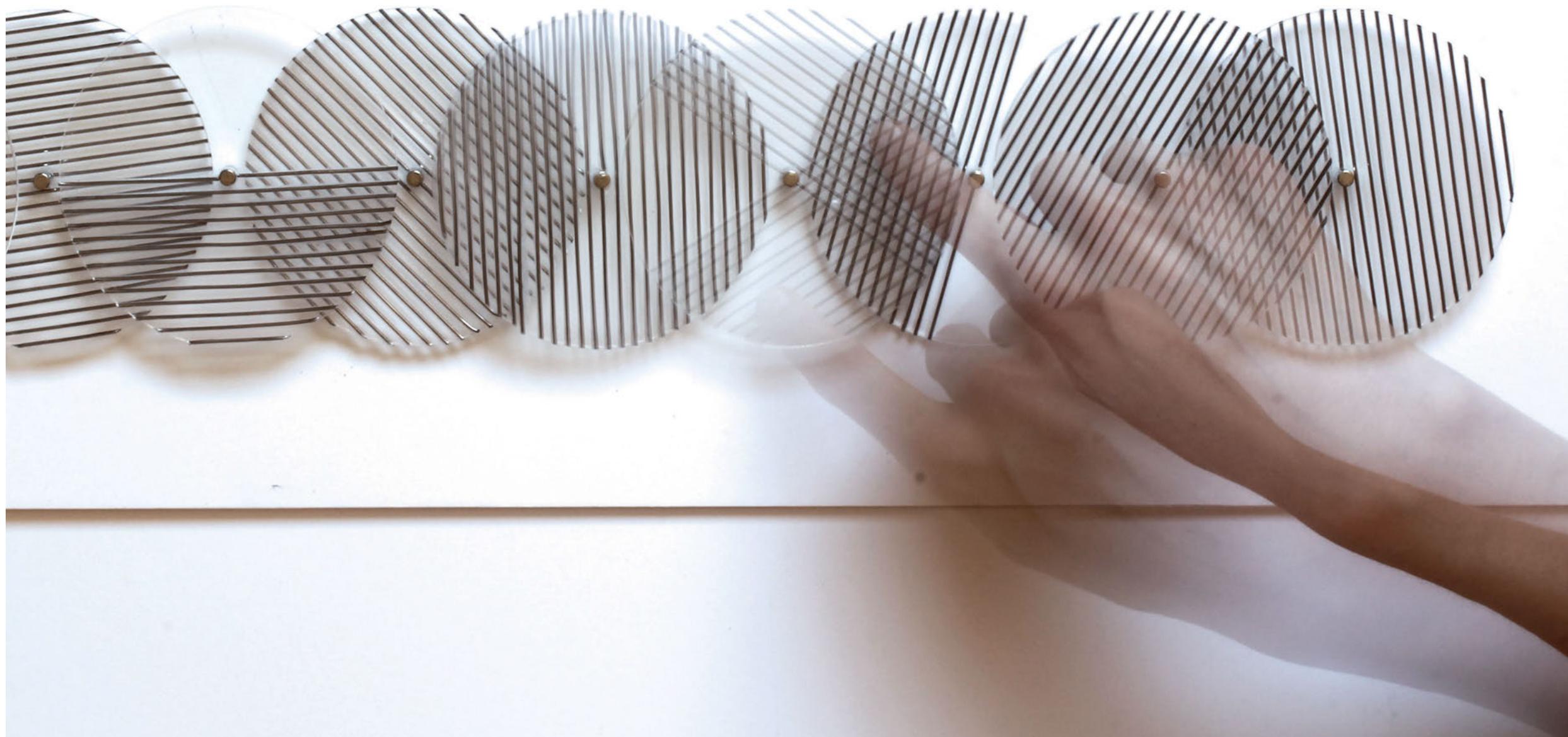
distribuzione lineare

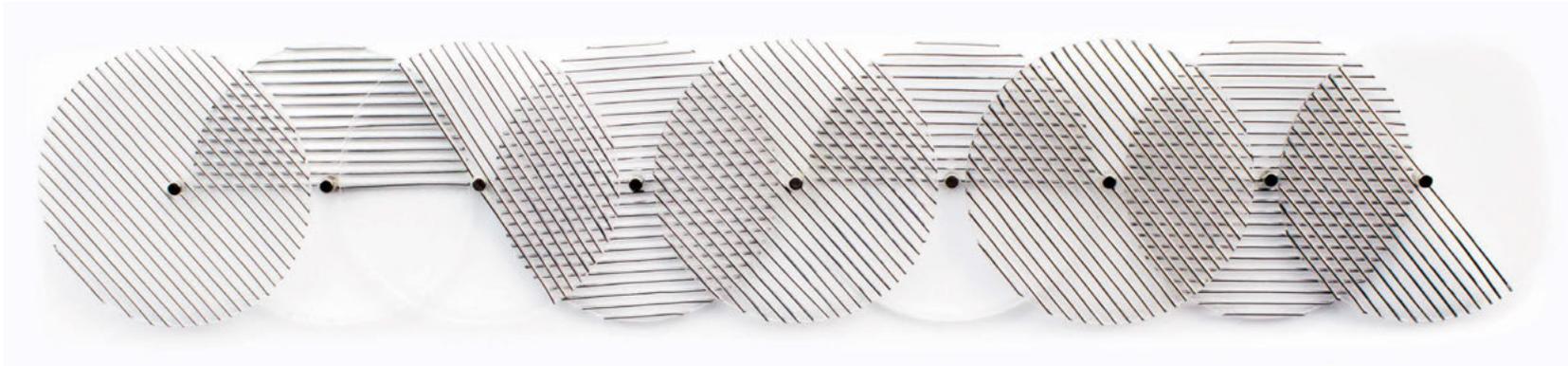
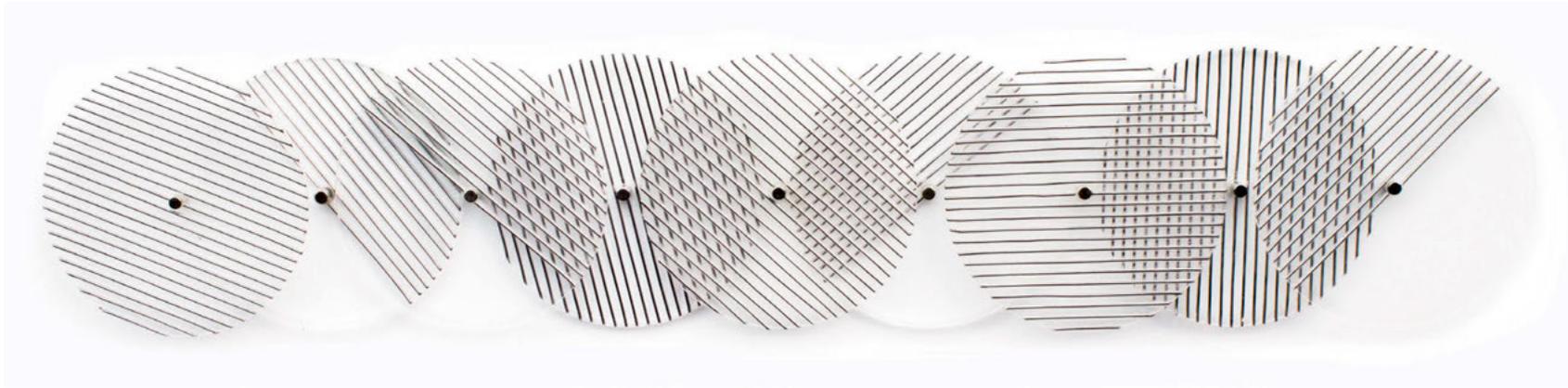


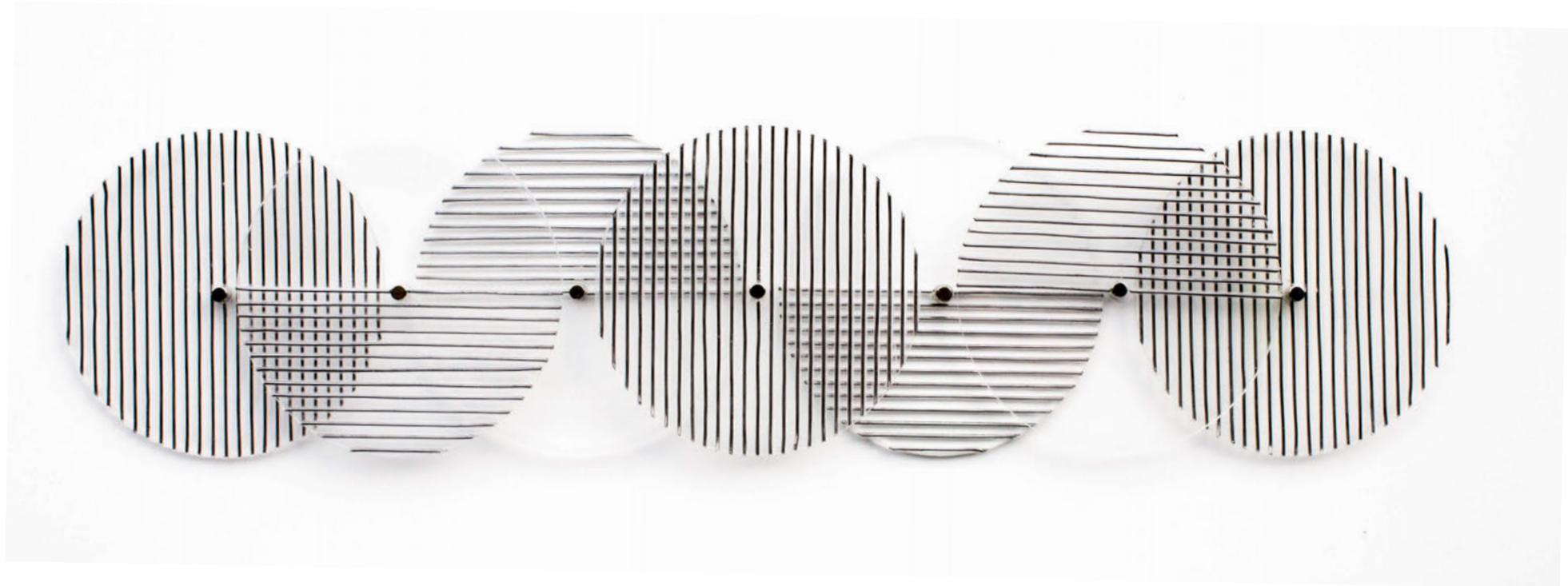
catene

La disposizione lineare dei fermi costringe la struttura in un'unica direzione. Il risultato ci appare come una catena che, grazie alla possibilità di rotazione dei dischi, potrà essere infinita (unita dalle texture intrecciate), oppure divisa in più parti (spezzata dalle sovrapposizioni che generano vuoti).





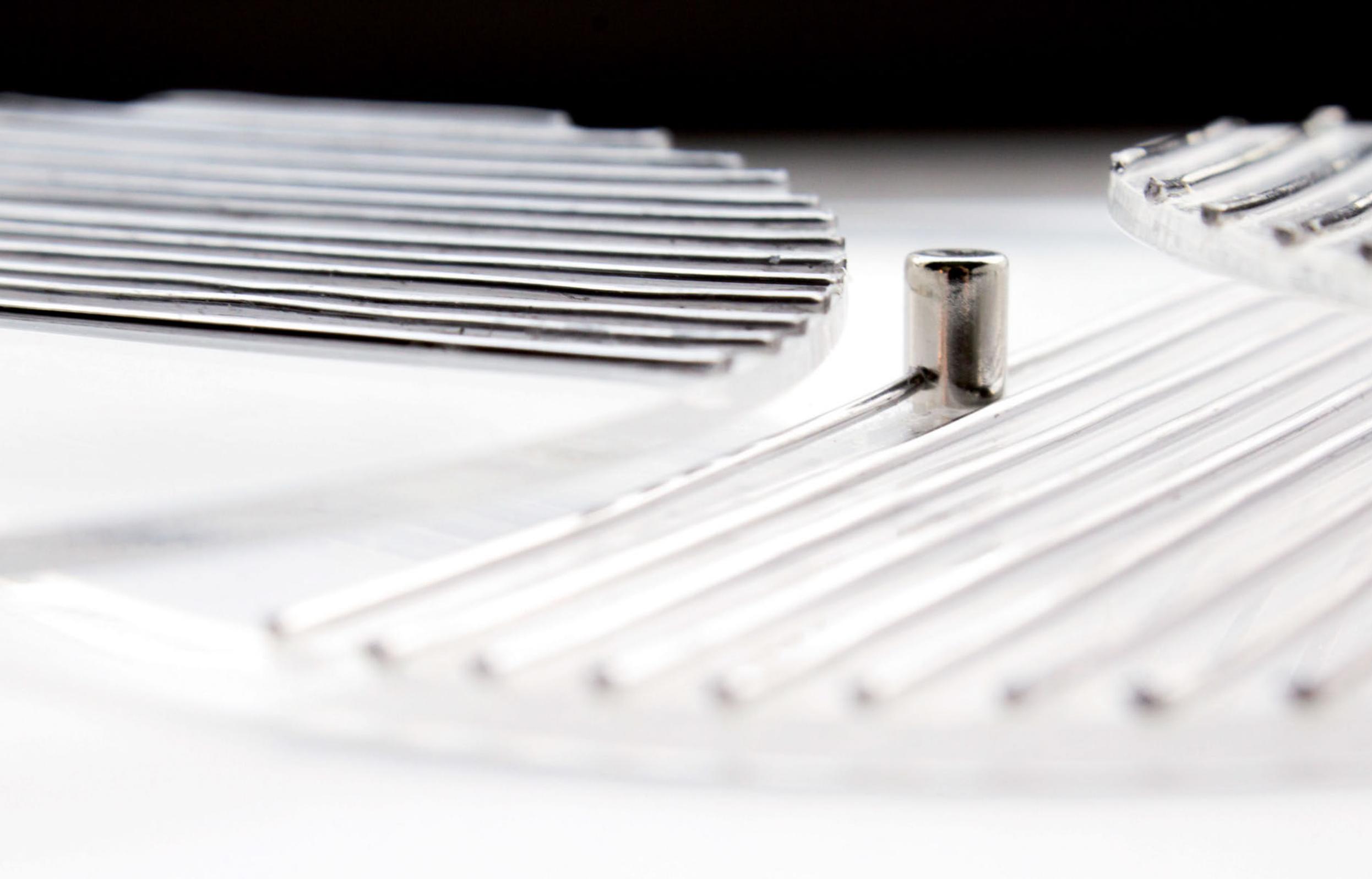


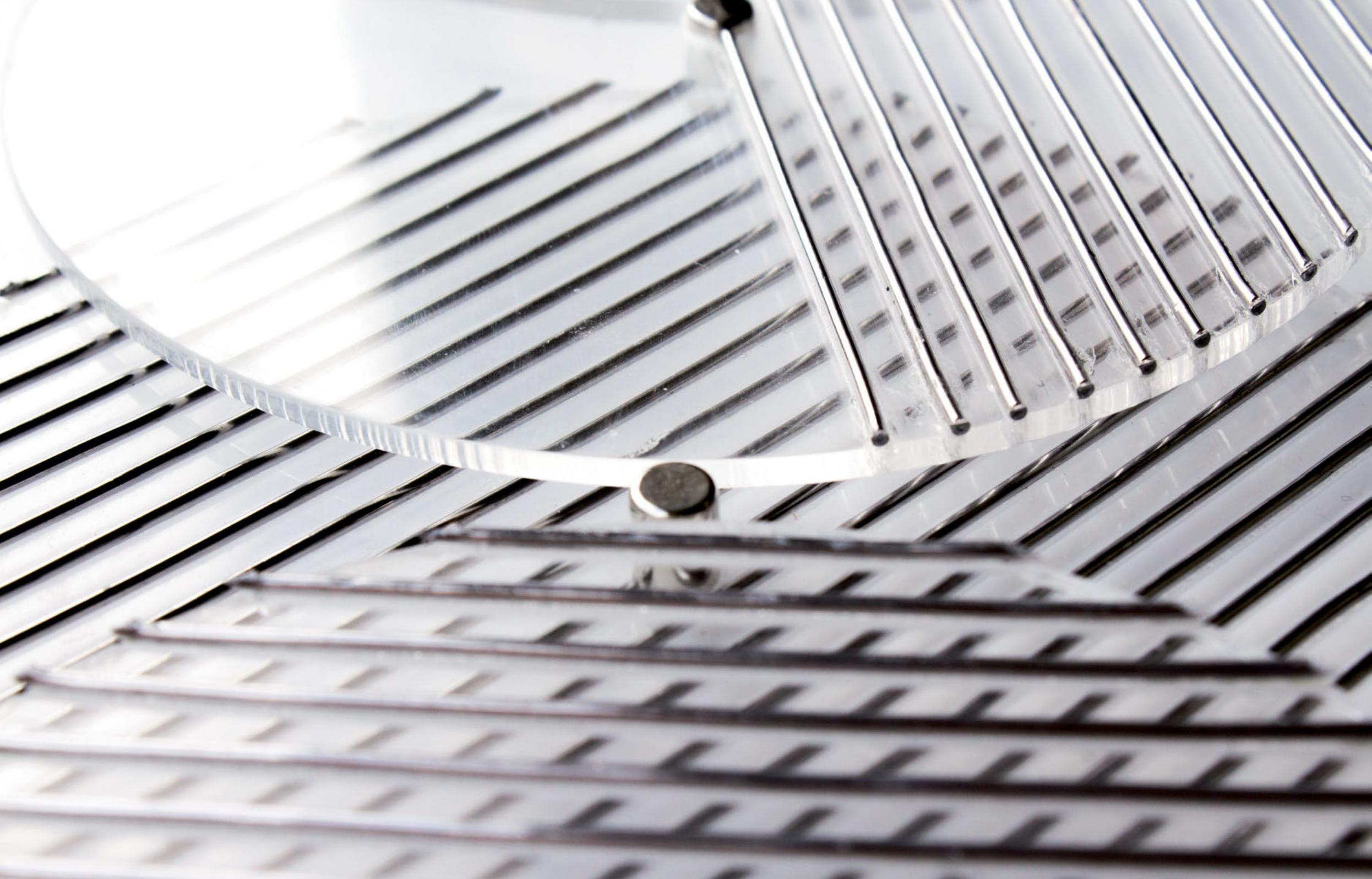


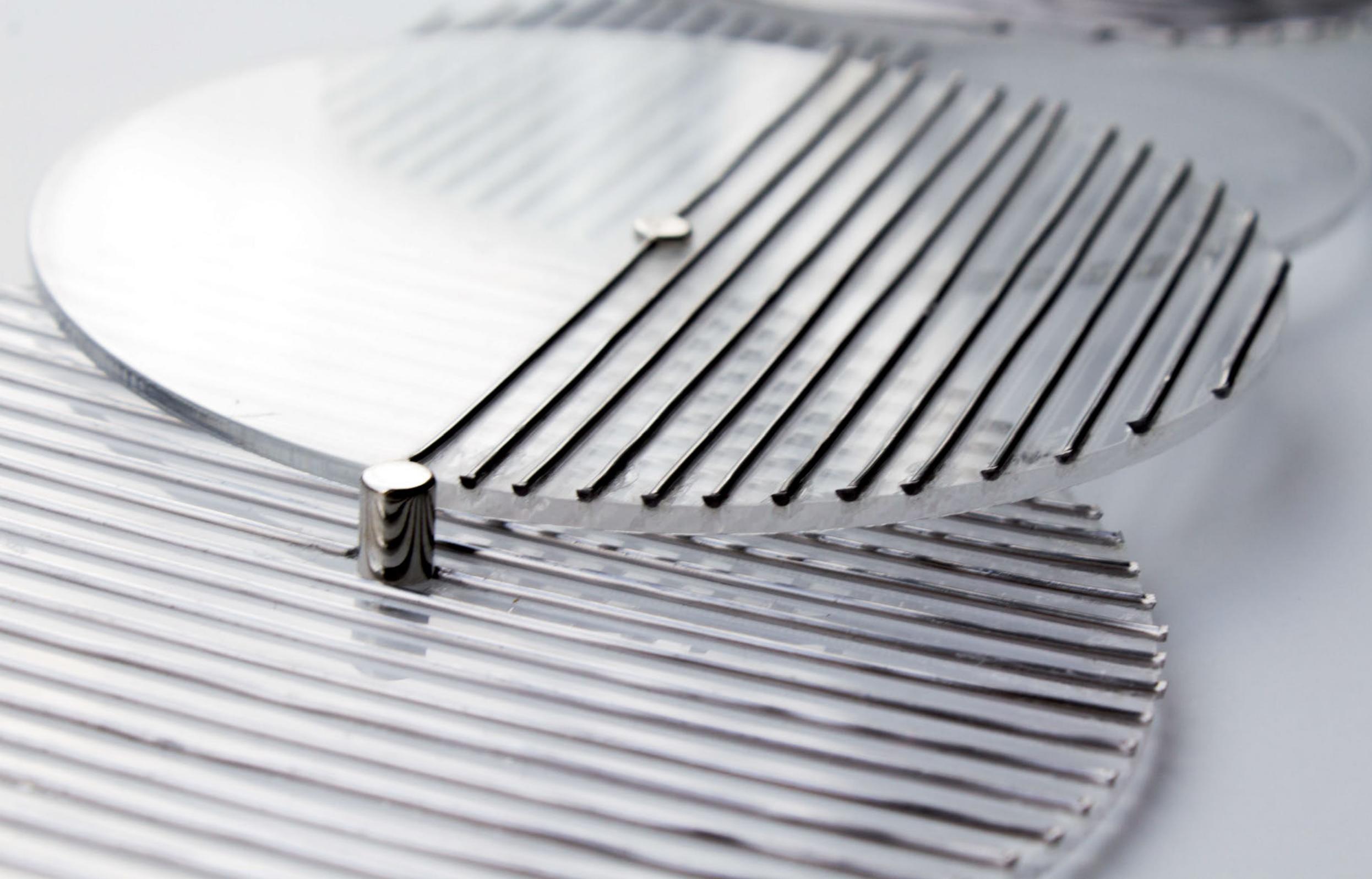
equilibrio

Ciò che otteniamo è il risultato di un processo di mediazione delle nostre sensazioni.

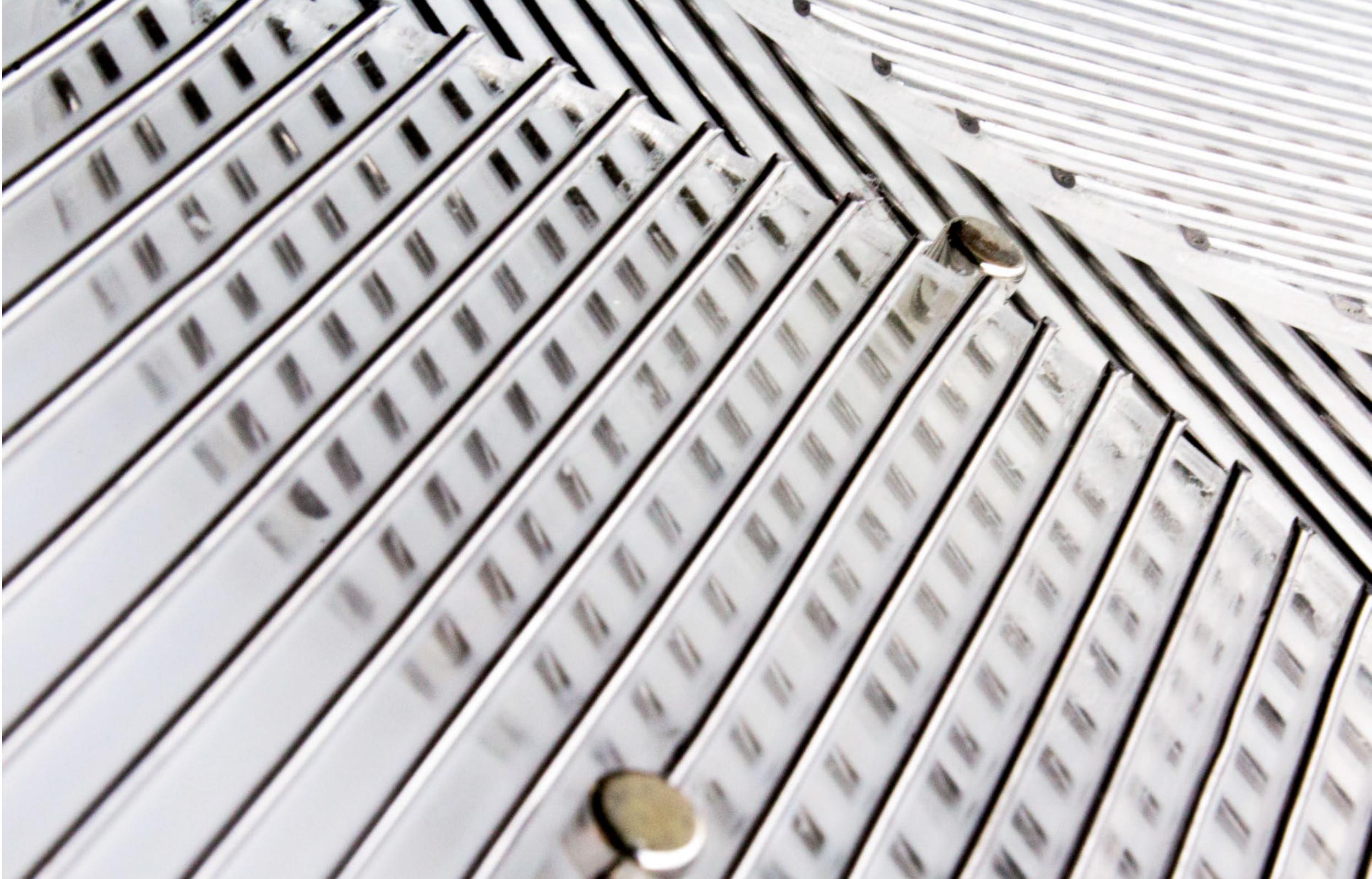
Partendo da una distribuzione ed un orientamento casuale degli elementi, l'utente tenderà a correggere le varie posizioni per soddisfare l'esigenza mentale di trovare quello che è il giusto equilibrio. Sulla base del proprio bagaglio culturale la composizione finale risulterà statica, dinamica o instabile, con simmetrie e asimmetrie.









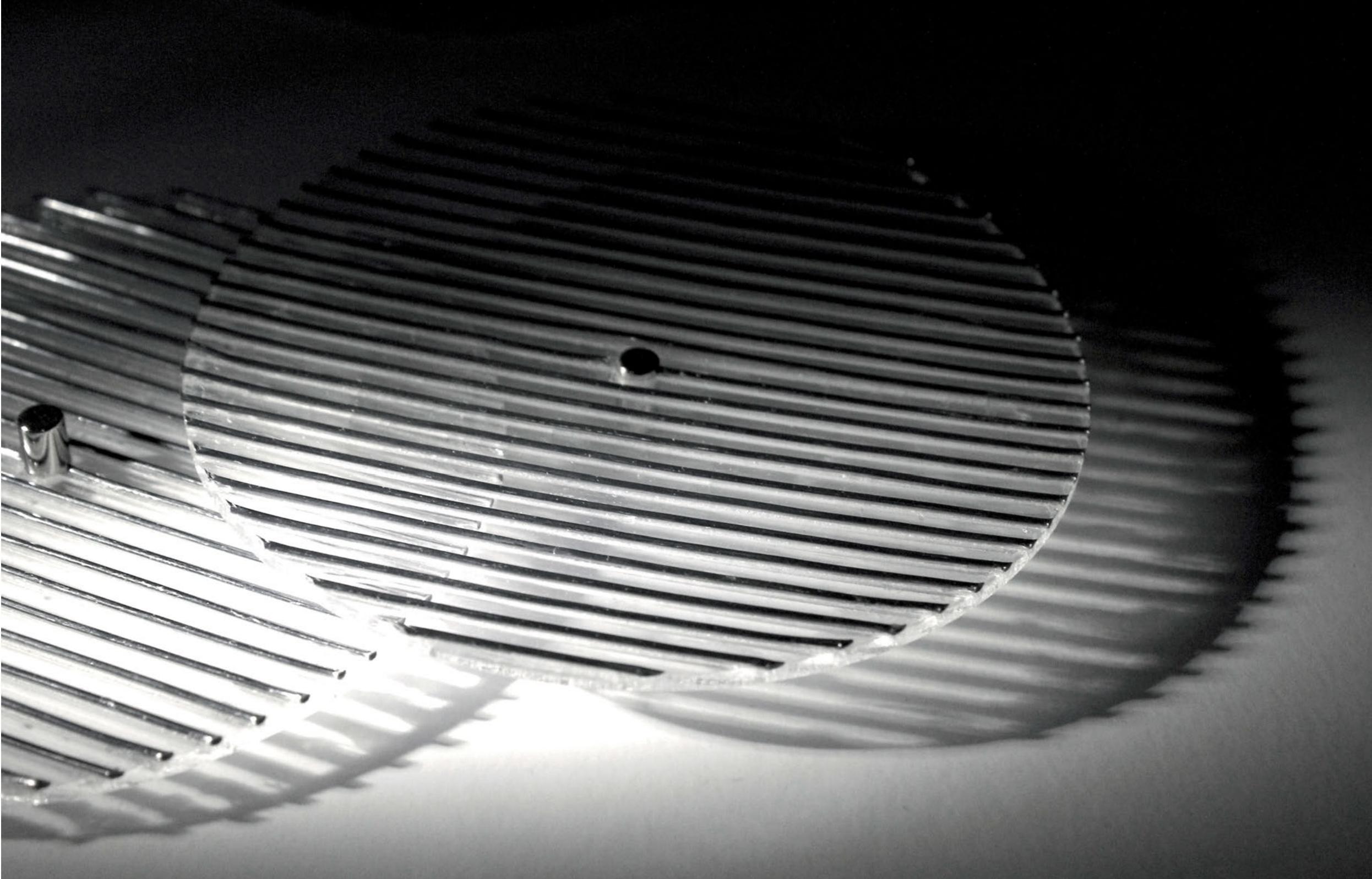


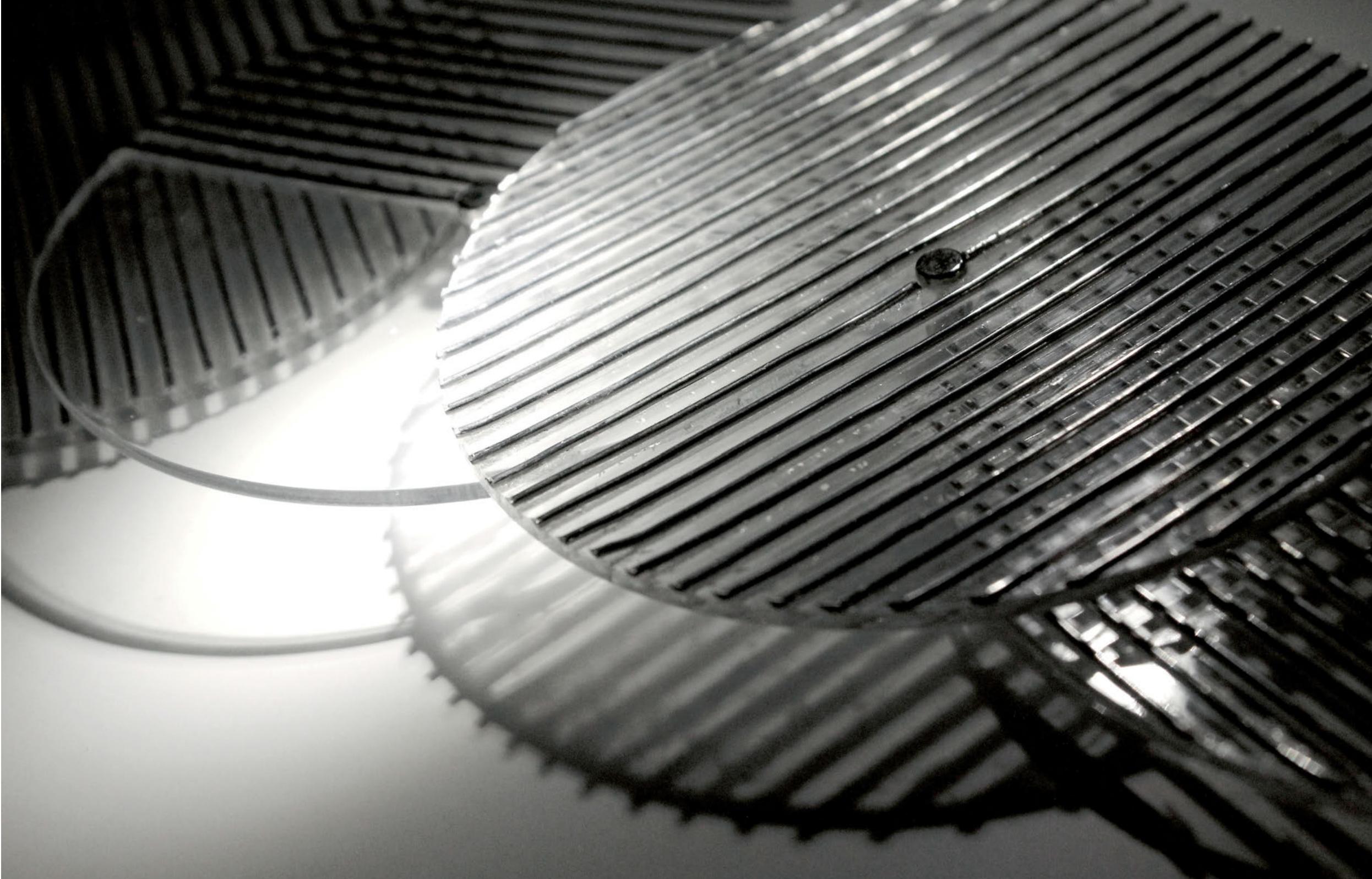


tre dimensioni

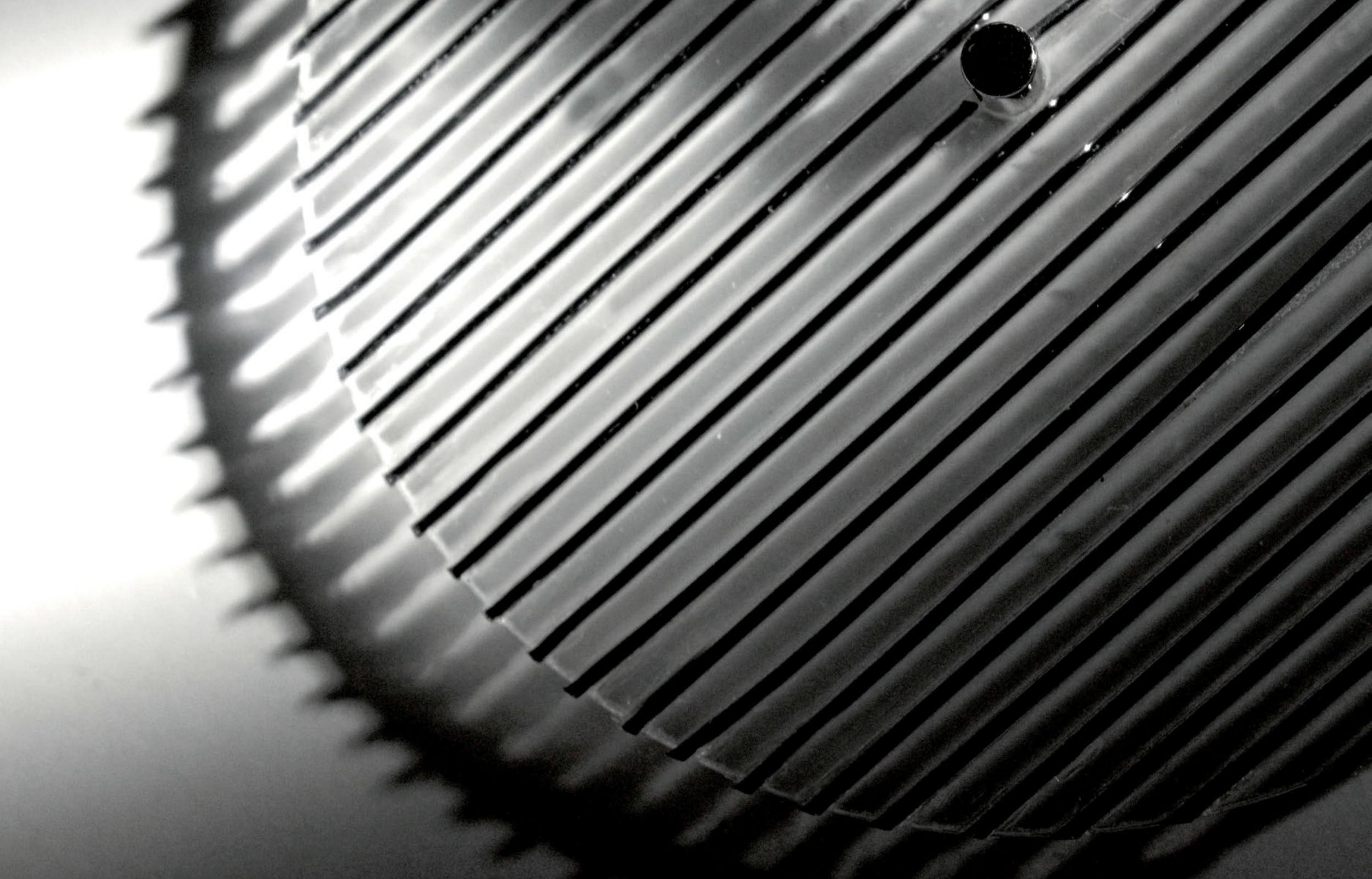
La sospensione dei dischi e la trasparenza del plexiglass permettono il passaggio della luce la quale, in base all'intensità e all'orientamento, disegna nuove figure sulla base. Le ombre entrano a far parte di quegli elementi che vanno messi in equilibrio con il resto della composizione. Ombre forti o deboli mettono in risalto l'aspetto fluttuante o la bidimensionalità della struttura.

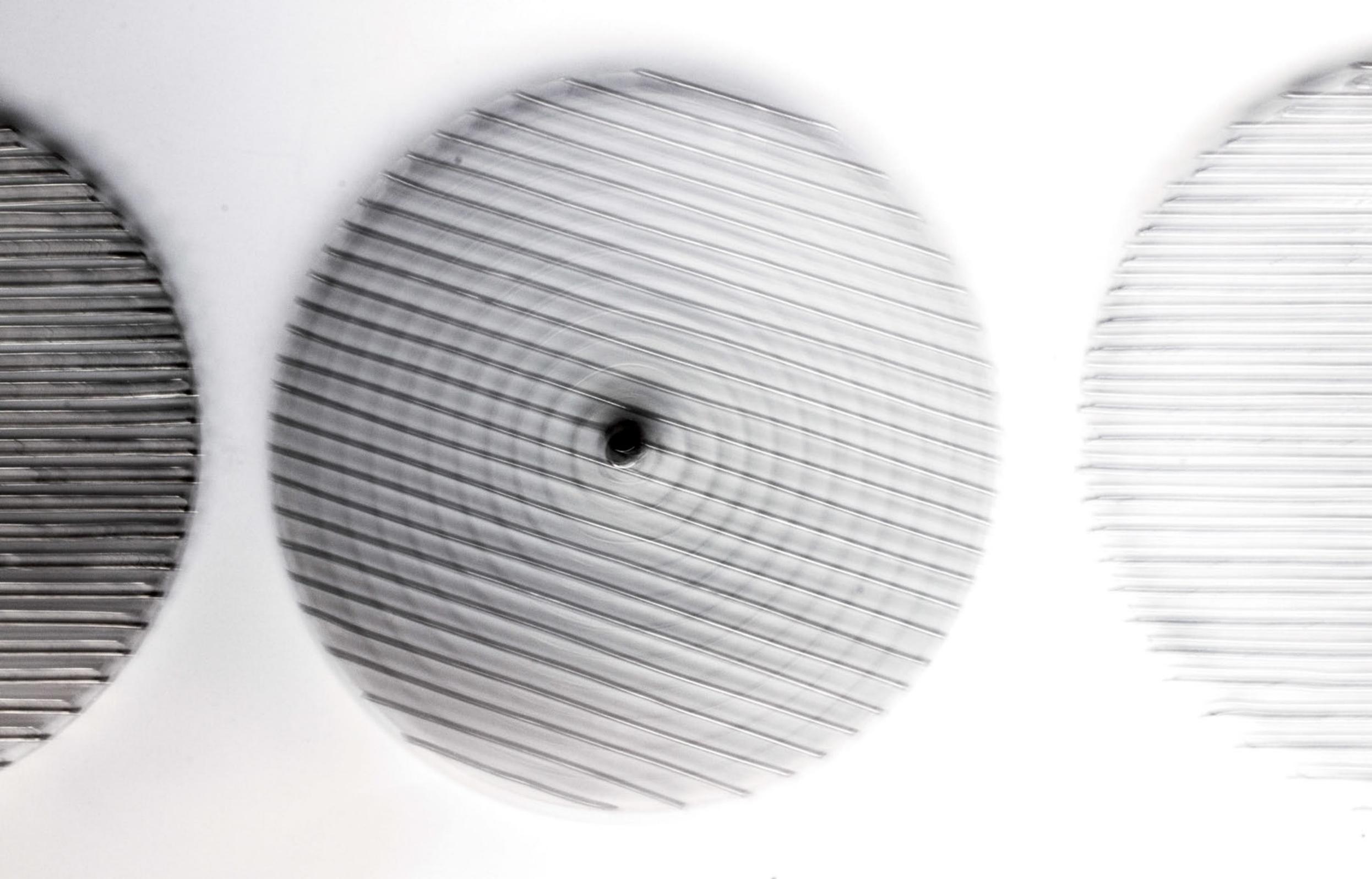
















destino del progetto

Sfruttando la sua capacità di filtrare la luce generando particolari ombre, "moon" diventa adatto ad essere inserito in un contesto urbano sottoforma di pensilina.





ISIA Roma Design

sede di Pordenone

a.a. 2016/17

Giulia Maria Bidese

prof. Massimo Ciafrei

tutor Andrea Boato, Laura Pavan

corso di teoria della forma